Sabato 8 Febbraio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto corrente con la Posta

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N. 34

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

# L'EMIGRAZIOOE ITALIANA NEL BRASILE

## Intervista con l'on. Edoardo Pantano

*Roma 7*

Mentre intorno al decreto dell'onor. Di San Giuliano riguardante la emigrazione italiana in Brasile sono corse e corrono le voci più disparate, ed esso è accompagnato dai commenti più diversi della stampa, abbiamo creduto d'interrogare su l'importantissimo argomento l'on. Edoardo Pantano, il quale e per essere stato l'autore della legge su l'emigrazione e per fare parte del Commissariato, per essere uno dei più appassionati e competenti studiosi del vitale problema che specie riguardo il Brasile ha voluto conoscere ed approfondire su i luoghi, ci appariva la persona più indicata per illuminare la opinione pubblica.

L'illustre parlamentare ha accondisceso volentieri alla nostra preghiera, pur dichiarando di voler mantenere un doveroso riserbo su quella che fu l'opera sua nel recente viaggio al Brasile nel quale ebbe modo di trattare il problema della nostra emigrazione con quegli uomini di Stato. E allora abbiamo limitato le nostre domande, cominciando dal chiedergli:

— Cosa v'è di reale nella voce che il governo intenda non solo mantenere saldo il decreto Prinetti, sul divieto della emigrazione favorita nel Brasile, ma eziandio inasprirlo con il divieto assoluto della emigrazione italiana in quello Stato?

— Ella sa che, intorno a questo famoso decreto, che, in realtà, non fu mai un decreto, ma una semplice disposizione presa dal Commissario della emigrazione quando il Prinetti era ministro degli esteri, sono corse e corrono ancora, almeno in parte, delle interpretazioni sbagliate che io dovetti molto faticare allorchè feci il mio viaggio nel Brasile, per dissiparle anche presso uomini autorevoli di quel paese, tratti in errore dalle inesatte comunicazioni della stampa e dei conseguenti apprezzamenti. Non è assolutamente vero, infatti, come generalmente fu, prima, ritenuto, che con questo che, per intendere, chiameremo anche noi decreto Prinetti, siasi voluto adottare un provvedimento speciale a danno del Brasile. Mentre, invece, altro non si fece con esso, che metterlo nelle identiche condizioni degli altri paesi d'immigrazione italiana cancellando, soltanto, la disposizione di eccezionale favore, durata fino a quell'epoca, per le nostre correnti emigratorie verso il Brasile; disposizione che accordava il permesso a taluni vettori di trasportarvi emigranti con biglietto gratuito preparato dallo Stato brasiliano. Tale abilitazione, ch'era sopravvissuta, alle contrarie tassative disposizioni della legge su l'emigrazione (della quale ebbi l'onore di essere relatore alla Camera, insieme all'onor. Luzzatti), si era chiarita profondamente perturbatrice delle naturali correnti dell'emigrazione provocando, con falsi stimoli, un esodo artificiale dannoso così agli emigranti come all'economia del Paese.

Per cui, di fronte alle gravi condizioni fatte al proletariato italiano nel Brasile e alla concorrenza disastrosa che i nostri emigranti andavano a fare là giù ai loro stessi connazionali colpiti già dalla crisi del caffè, aggravando la loro condizione economica e morale nelle fazende pervase ancora dalle tradizioni e dallo spirito schiavista che si va, man mano, attenuando; di fronte, ripeto, a tali gravissime condizioni, che un'inchiesta del Commissariato aveva messo in piena luce, il ritiro della patente ai vettori che usufruivano di quella speciale abilitazione contrariamente alle parole e allo spirito della legge, si imponeva, come si impose, con carattere di indiscutibile urgenza, facendo rientrare il Brasile nella identica posizione di tutti gli altri paesi di immigrazione. E, sotto questo regime, le cose son continuate fino ad ora.

— Che cosa dunque è avvenuto di nuovo a determinare questo ritorno dello spirito pubblico alle antiche preoccupazioni e i propositi attribuiti al governo d'inasprire le disposizioni vigenti fino ad un divieto assoluto della emigrazione a viaggio, gratuito o non gratuito, nel Brasile?

— Per intenderlo, bisogna premetter questo. Che l'emigrazione italiana nel Brasile costituisce l'elemento più prezioso e la leva più potente della sua messa in valore e del suo progresso. Di ciò i Brasiliani non fanno lealmente un mistero: e, dopo il decreto Prinetti, che attenuò enormemente le nostre correnti *migratorie* verso quel paese, il Governo federale, e segnatamente, gli Stati produttori di caffè, alla loro testa quello di San Paolo, dopo aver tentato indarno di ravvivare quelle correnti mercè una formidabile propaganda, iniziò tanto con il Governo, quanto con i rappresentanti delle organizzazioni operaie italiane, delle trattative dirette e indirette con lo scopo di raggiungere degli amichevoli accordi con cui, mercè debite garanzie da concedersi agli emigranti italiani fossero, senza bisogno di revocare il *decreto Prinetti*, resi più facili e cordiali i rapporti economici tra i due Paesi così da consentire una naturale, ma più viva, espansione, dell'elemento italiano in Brasile. E ne furono diretta conseguenza, la missione compiuta da professionisti ed operai delegati dalla Federazione nazionale dei lavoratori della terra, da quelli del lavoro, delle cooperative e della «Società Umanitaria» negli Stati del Brasile del sud, la cui relazione è venuta fuori in questi ultimi giorni.

E contemporanei scambi di vedute tra il Governo italiano e quello del Brasile per eventuali accordi per un trattato di commercio ed un tratto di emigrazione. Se nonchè, in questo frattempo, nell'intendimento di affrettare e di agevolare questa sperata ripresa delle nostre correnti migratorie, il Governo federale del Brasile e il Governo di San Paolo stipulavano nello scorso settembre con la «Navigazione Italiana la Veloce» il «Lloyd Italiano» e l'«Italia» un contratto della durata di cinque anni per una linea di navigazione diretta fra l'Italia e il Brasile con una sovvenzione di lire centomila per ogni viaggio completo fra Genova e Napoli e il porto di Santos.

E il servizio fu iniziato nello scorso dicembre, trasportando, sin dal primo viaggio, un rilevante numero di emigranti dal porto di Napoli. Ma a questo punto il Consiglio dell'Emigrazione chiamato a pronunciarsi su tale contratto in rapporto allo spirito della legge ed agl'interessi del proletariato nazionale, ravvisando, nella formula del contratto stesso, (in cui fra l'altra è detto espressamente essere suo scopo precipuo lo svolgimento del servizio di colonizzazione) un ritorno indiretto e larvato al ripristinarsi dell'emigrazione favorita a viaggio gratuito, deliberava d'invitare il Governo a ritirare — e il Governo ritirava difatto — le patenti relative di vettori a quelle Compagnie per quei vapori.

— Ed è questo l'inasprimento di cui si parla?

— No; questo non costituirebbe, strettamente parlando, che un puro e semplice ossequio alla lettera e allo spirito della legge, la quale richiede una speciale autorizzazione del Commissariato accompagnata da speciali guarantigie, per gli emigranti, tutte le volte che si voglia derogare alle norme comuni in siffatta materia. L'inasprimento di cui si parla accennerebbe, invece — a quel che si dice — a qualche provvedimento governativo più radicale inteso ad impedire che il rinnovato fervore di nuove forme di propaganda incitatrice da parte del Brasile, non determini un riacutizzarsi di emigrazione artificiale.

— E crede Ella ciò utile?

— Tutto sta nel sapere quali siano in realtà gli intendimenti del Governo, in proposito; giacchè se si possono comprendere e spiegare dei provvedimenti tutelatori dell'emigrazione contro speculazioni illecite ed ingorde, parrebbe inverosimile che per raggiungere questo fine si volesse o si dovesse ricorrere alla proibizione assoluta della nostra emigrazione nel Brasile. Ma è questo un punto sul quale Ella mi consenta per ora di sorvolare. La questione dei nostri rapporti con il Brasile, in fatto di emigrazione, dovrà ritornare senza dubbio, alla Camera, ove sono state presentate apposite interrogazioni. Ed è materia delicata ed importante che merita il più largo e spassionato esame nell'interesse del Paese. Mai come in questo momento, il problema dell'emigrazione si affacciò in Italia con i caratteri della più complessa gravità, sia per l'inevitabile contraccolpo che avrà su di esso la nuova legge degli Stati Uniti d'America, per limitare l'emigrazione; sia per i nuovi orizzonti aperti nella Libia, alla nostra gente lavoratrice; sia perchè, nell'affaticarsi degli Stati alla conquista delle risorse mondiali, l'America del Sud, e, segnatamente il Brasile costituiscono una delle zone delle quali l'Italia non soltanto non può e non deve disinteressarsi, ma che meritano la più oculata previggenza da parte dei suoi uomini di stato.

A questo punto abbiamo creduto di non dover insistere ed abbiamo ringraziato l'illustre parlamentare del colloquio accordatoci.

**C. C.**

# Notizie dal Friuli

## da Latisana

### La premiazione della Mostra Bovina

La premiazione dell'Esposizione Zootecnica tenutasi a Latisana il 23 settembre 1912 avrà luogo domenica 16 febbraio corr. alle 2 1|2 pom. nella sala Consigliare gentilmente concessa. Ecco l'elenco dei premiati e dei premi.

*Categoria I. Maschi*

**Classe A. Torelli da sei mesi a un anno**

Amm. cav. Marzotto di Modeano, medaglia argento Camera di Commercio di Udine e diploma per «Freiburg».

**Cl. B Torelli sopra l'anno con tutti i denti da latte.**

1. Baudolin Pietro di Cesarolo, med. arg. Camera di Commercio di Udine, L. 50 del co. M. de Asarta e dipl. per «Pipan». 2. Marsona F.lli di Ronchis, med. bronzo Associazione Agr. Friul. L. 30 e dipl. per «Rodi». 3. Sbroivacca Valentino di Pocenia, med. bronzo, L 20 e dipl. per «Bais». 4. Sellenati Marco di Latisana, menzione onorevole per «Napoli». 5 Pittoni Antonio di Ronchis, menzione onor. per «Pascià».

**Cl. C. Tori con due denti permanenti.**

1. Pittoni Antonio di Ronchis, med. d'oro della Banca cooper. di Latisana, L. 100 del co. M. De Asarta e dipl. per «Sultan». 2. Fabbro Lorenzo e F.lli di Palazzolo, med. arg. Deputazione Prov. di Udine, L. 80 e dipl. per «Marengo». 3. Odorico Francesco di Ronchis med. bronzo Camera di Commercio di Udine, L. 50 e dipl. per «Merico».

**Cl. D Tori con quattro a otto denti permanenti**

I.o Amm. Zuzzi di S. Michele, med. d'oro della Cassa di Risp. di Udine, lire 100 del co. M. de Asarta e dipl. per «Onor» — II.o Pittoni Antonio di Ronchis, med. arg. della Deputazione Prov. di Udine, lire 80 e dipl. per «Leon» — III.o Amm. co. Zoppola di Chiarmacis, dipl. di med. di bronzo per «Bianco» — IV.o Glorico Francesco di Ronchis, lire 50 e menz. onor. per «Leone».

**Cl. E Tori puro sangue di import. di qualunque età**

I.o Amm. co. Zoppola di Chiarmacis, dipl. di medaglia d'oro per «Kobi» — II.o Amm. co. Zoppola di Chiarmacis, dipl. di med. di bronzo per «Lord».

*Categoria II. Femmine*

**Cl. F Vitelle da 6 mesi a un anno**

1. Amm. co. Zoppola di Chiarmacis, dipl. di med. argento per «Venere» — II. Amm. co. Zoppola di Chiarmacis, dipl. di med. bronzo per «Libia» — III. Sellenati Marco di Latisana, med. di bronzo e dipl. per «Colomba» — IV.o Amm. co. Marzotto di Modeano, menz. onor. per «Turca» — V.o Sellenati Marco di Latisana, menz. onor. per «Derna» — VI o Gigante Alessio e Antonio di Torza, menz. onor. per «Alba».

**Cl. H Giovenche e vacche con due denti permanenti**

I. Amm. Rubini di Palazzolo, med. oro degli Amministratori del Circolo Agrario di Latisana, L. 80 e dipl. per «Colomba» II. Sellenati Marco di Latisana, med. argento dell'Unione Agraria di Portogruaro, L. 50 e dipl. per «Florinda» III. Amm. Rubini di Palazzolo, med. argento e dipl. per «Bellina» IV. Amm. cav. Marzotto di Modeano, Med. argento L. 30 e dipl. per «Fanny» V. Amm. co. Zoppola di Chiarmacis, dipl. di med. bronzo per «Palmaii» VI. Rissoni Carlo di Malafesta, med. bronzo, L. 20 e dipl. per «Maschera» VII. De Nicolò Innocente di Precenicco, med. bronzo, L. 15 e dipl. per «Stella» Pizzolitto Angelo di S. Michele, med. bronzo, L. 15 e dipl. per «Stella» VIII. Amm. co. Zoppola di Chiarmacis, dipl. med. bronzo per «Freya» IX. Monis Angelo di S Giorgio, menzione onor. e L. 15 per «Stella» Amm. cav. Marzotto di Modeano, menzione onorevole per «Italia» X. Dose Giuseppe di Driolassa L. 15 e menzione onor. per «Zuara» Biasoni Carlo di Malafesta, menzione onor. per «Sisila» Biason Pietro di Malafesta, L. 15 e menzione onor. per «Stella» XI. Amm Biaggioi di S. Michele, L. 15 e menzione onor. per «Rossa».

**Cl. L Vacche con quattro o sei denti permanenti**

I. Gigante Alessio e Antonio di Torsa med. oro, L. 80 e dipl. per «Venturina» II. Pizzolitto Angelo di S. Michele, med. argento dell'Unione Agraria di Portogruaro, L. 50 e dipl. per «Cavaliera» III. Pellis Giacomo di S. Giorgio, med argento del Circolo Agraio di Rivignano, L. 30 e dipl. per «Stella».

IV. Baradello Antonio di Ronchis, med. argento, L. 20 e dipl. per «Driolassa» — V. Guerin Antonio (d.o Prepieri) di Ronchis, med. bronzo, L. 15 e dipl. per «Stella»; Donati Ernesto di Latisana, med. bronzo, L. 15 e diploma per «Venturina» — VI. Pittoni Antonio di Ronchis, med. bronzo, L. 15 e dipl., per «Flora» — VII. Gebbato Luigi di S. Michele, med. bronzo, L. 15 e dipl. per «Stella» — VIII. Amm. cav. Marzotto di Modeano, menzione onor, e L. 15 per «Spaventa»; Donati Ernesto di Latisana, menzione onor. per «Stella» — IX. amm. co. Zoppola di Chiarmacia, menzione onor. per «Gigliola»; Pellis Giacomo di S. Giorgio, menzione onor. e L. 15 per «Parigina» — X. Pitaccolo Domenico di Ronchis, menzione onor. per «Stella» — XI. Perosa Pio di Latisanotta, menzione onor. per «Stella bianca»; Amm. cav. Marzotto di Modeano, menzione onor. per «Flora»; Pellis Giacomo di S Giorgio, menzione onor. per «Colomba» — XII. Amm cav. Marzotto di Modeano, menzione onor. per «Amorina» — XIII. Amm. cav. Marzotto di Modeano, menzione onorevole per «Vittoria»; id, id. per «Strega»; Pellis Giacomo di S. Giorgio, menzione onorevole per «Vispa»

**Cl. G. Vitelle e giovenche sopra l'anno con tutti i denti da latte**

I. Bernardis Gio Batta di Rivarotta, med. argento del Comune di Teor, L. 50 e dip. per «Galanda» Pitton Giovanni (d.o Capelan) di Rivarotta, med. argento del Circolo Agrario di Rivignano, L. 30 e dip. per «Ermelina» — III.o amm. co. Zoppola di Chiarmacis, dip. di med. argento per «Norma II» — IV.o Donati Ernesto di Latisana, med. bronzo L. 20 e diploma per «Stella» — V.o Amm. co. Zoppola di Chiarmacis, dip. di med. di bronzo per «Bella II»; — Gigante Alessio e Antonio di Torsa, med. Bronzo L. 15 e dipl. per «Derna» — VI. Amm. co. Zoppola di Chiarmacis, dip. di med. di bronzo per «Aida» — VII. Pellis Giacomo di S. Giorgio, med. bronzo, L. 15 e dip. per «Zoara» — VIII Colautto Pietro di Ronchis, L 15 e menzione onor. per «Stella»; Marsoni F.lli di Ronchis L. 15 e menzione onor. per «Marsilia», IX. Biasoni Carlo d Malafesta, L. 15 e menzione onor per «Roma» X. Pittoni Antonio di Ronchis, menzione onor. per «Leona»; Marsoni F.lli di Ronchis, Menzione onor. «Formentina»; Bornacin F.lli di Chiarmacis, menzione onor. per «Colombina»; Pellis Giacomo di S. Giorgio, menzione onor. per «Mora»; Marsoni F.lli di Ronchis, menzione onor. per «Montagnola»; Bertoia Valentino di Ronchis, menzione onor. per «Bengasina»; Minutello Domenico di Latisana, menzione onor. per «Stella»; Collavini Santo di Rivignano menzione onor. per «Stella».

Mauro Sante Latisanotta, L. 10, boll. di monta e dipl. per «Baia» — VI.° Veronese Petronio di S Michele, boll. di monta e didl. per «Derna» — VII° Trivilin F.lli di Latisanotta, L. 10, boll. monta e di dipl. per «Falba» — VIII.° Ferro Sante di S. Filippo, L. 10, boll. di monta dipl. per «Sila».

**Cl. B Fattrici**

I° Amm. Zuzzi di S. Michele, med. argento dorato della Unione Agraria di Portogoaro, L. 50 del co A Caratti L. 40 del Minist. della Guerra e dipl. per «Bella» — II° Amm. Zuzzi di S. Michele, med. argento della Cassa di Risp. di Udine, L. 20 del Minist. della guerra e dipl. per — «Duplin» — III° Pittoni cav. Francesco di Latisana med. di bronzo, lire 30 del Comitato, L. 15 del Minist della Guerra e depl. per Miledy» — IV. Amm. Zuzzi di S. Michele, med. di bronzo e dipl. per «Barbilon» —V. Orlandi Giuseppe di Latisana, L. 15, boll. di monta e dipl. per «Irma» — VI Azzan Giacomo di Cesarolo, L. 10 boll. di monta e dipl. «Sila» — VII Visentin eredi di Latisana, L. 10 boll. di monta e dipl. per «Lisa» —VIII. Amm. Zuzzi di San Michele, diploma per «Fabbrina».

*Categoria 3*

**Cavalle non coperte nè seguite da redo**

1. Pittoni cav. Francesco di Latisana, med. argento della Deputazione Prov. di Udine, lire 20 e dipl. per «Gemma» — 2. Pittoni cav. Francesco di Latisana, med. argento lire 20 e diploma per «Lilla» — 3. Casasola Sante di Latisana, med. bronzo, lire 20 e dipl. per «Moretta» — 4. Romanelli Raffaello di Sella, med. bronzo, lire 20 e dipl. per «Norma» — 5. Zanelli F.lli di Latisana.

**Cl. M. Vacche con otto denti permanenti.**

1. Amm. cav. Marzotto di Modeano, med. argento della Deputazione Prov. di Udine, L 50 e dipl. per «Stella» — 2. Mauro Pietro di Ronchis, med. argento del Comune di Ronchis, L. 30 e dipl. per «Reale» — 3. Sburlino Giovanni di Latisana, med. arg. L 20 e dipl. per «Venturina» — 4. Amm. cav. Marzotto di Modeano med. bronzo e dipl. per «Parigina» — Galliussi Antonio di Piancada, med. bronzo L. 15 e dipl. per «Romana» — 5. Galliussi Antonio di Piancada medaglia bronzo e dipl. per «Spagnola» — Buttò Pietro di Ronchis med. bronzo, L. 15 e dipl. per «Stella» — Amm. cav. Marzotto di Modeano med. bronzo per «Palmarina» — 6. Amm. conte Zoppola di Chiarmacis, menzione onorevole per «Badessa» — Donati Ernesto di Latisana, menzione onor. per «Cavaliera» — Sellenati Marco di Latisana, menzione onor. per «Urbana» — Pittoni Antonio di Ronchis, menzione onorevole per «Mandolina» — Mauro Pietro di Ronchis, menzione onor. per «Stella».

*Categoria 3. gruppi di allevamento*

1. Amm. co. Zoppola di Chiamacis, Grande Coppa d'onore pell'on. Hierschel, dip. e L. 10 — II Amm. cav Marzotto di Modeano, med. oro della Deputazione Prov. di Udine dip. e L. 10 al bovaro — III. Donati Ernesto di Latisana, med. argento della Associazione Agr. Friula dip. e L. 10 al bovaro — IV. Gigante Alessio e Antonio di Torsa, med. argento della Cassa di Risparmio dip. di L. 5 al bovaro — V. Pittoni Antonio di Ronchis, med bronzo della Camera di Comm. di Udine, dip. e lire 5 al bovaro — VI. Sellenati Marco di Latisana, med. bronzo, dip. e lire 2 al bovaro — VII. Pellis Giacomo di S Giorgio, menzione onor. e L. 5 al bovaro.

*Categoria IV Parigine di buoi da Lavoro*

**Cl. N Buoi con due e quattro denti permanenti**

I.o Amm. co. Asarta di Fraforeano, med. argento della Deputazione Prov. di Udine e dipl. — II.o Pilosio Sante di S. Filippo, med. argento e dipl. — III. Azzan Natale di S. Filippo, med argento e dipl. — IV.o Amm. co. De Asarta di Fraforeano, med. bronzo e dipl. — V. Cicutin Luigi di Latisanotta, med. bronzo e dipl. — VI o Amm. Biaggini di S. Michele, med bronzo e dipl. — VII o Neri Antonio di S. Filippo, menzione onor. — VIII. Colusso Francesco di S. Giorgio, men. onor. — IX Baradello Antonio di Ronchis, menzione onor. — X.o Codotto Giovanni di Gorgo, menzione onor.

**Cl. O con sei od otto denti permanenti**

I.o Donati Ernesto di Latisana, med. argento del Circolo Agrario di Rivignano e dipl. — II.o Zanelli e F.lli di Latisana, med. argento e dipl. — III.o Donati Ernesto di Latisana, med. arg e dipl. — IV.o Amm. Biaggini di S Michele, med. bronzo e dipl. — V.o Pitton Giovanni (d.o Capelan) di Rivarotta, med. bronzo e dipl. — Pellis Giacomo di S. Giorgio, med. bronzo e dipl. — VI o Gardin Giuseppe di Latisana, menzione onor.

Al Sig. Giuseppe Zanon, agente della Amministraz. Co. Zoppola di Chiarnacis, med. d'oro e dipl. per i suoi meriti zootecnici.

**Rassegna Equina**

*Categoria 3. Cavalle del tipo da sella* (premi del Ministero della Guerra)

1. Amm. cav. Marzotto di Modeano, medaglia argento, L. 80 e diploma per «Aida» — 2. id. id. L. 40 e diploma per «Piua» — 3. Buttè Domenico di Ronchis, L. 30 e diploma per «Mora» — Versolato Ferdinando di Gorgo, bolletta di monta e diploma per «Cina» — 5. Del Sal Francesco di Cesarolo, bolletta di monta e diploma per «Lisa».

*Categoria 2. Cavalle del Tipo postiere*
*Classe A. Puledre.*

1. Veronese Petronio di S. Michele, medaglia argento dorato dell'Unione Agraria di Portogruaro, Lire 50 del co. S. de Asarta, L. 40 del ministero della Guerra e diploma per «Lisa» — 2. Martinello F.lli di Latisanotta, medaglia argento della Deputazione Prov. di Udine, Lire 30 del Comitato, L. 20 del ministero della Guerra e diploma per «Sterina» — 3. Ieseppi Antonio di S. Michele, med. bronzo, Lire 15 del Comitato, L. 15 del ministero della Guerra e dipl. per «Roma» — 4. Picotto Marco di Pertegada, med. bronzo L. 10, boll. di monta e diploma per «Violetta».

*Categoria IV. Stalloni*

I.o Amm. Zuzzi di S. Michele, dipl. di I.o grado per «Fanfulla» e «Caesar» — II. Amm. Zuzzi di S. Michele, dipl. di 2.o grado per «Nilo» — III. Amm. Zuzzi di S. Michele, dipl. di 3.o grado per «Ney». — All'Amm. Zuzzi di S. Michele, med. d'oro della Deputazione Provinciale di Udine per il gruppo di quattro stalloni.

*Categoria V. gruppi di allevamento*

I.o Amm. Zuzzi di S. Michele, med. d'oro della Cassa di Risparmio di Udine e dipl. — II.o Pittoni cav. Francesco di Latisana med. argento della Deputazione Prov. di Udine e dipl. — III.o Amm. cav. Marzotto di Modeano, med. bronzo della Associazione Agraria Friulana e dipl. — IV.o Amm. cav. Rizzani di Palazzolo, menz. onor. — V.o Orlandi Giuseppe di Latisana menz. onorevole.

*Categ. Speciale* (proposta della Giuria) Gurtolo Carlo di Torza, med. argento e dipl. per «Dorina».

## da Cividale

### Un altro arresto per l'omicidio di Prepotto

Ieri dai nostri carabinieri veniva arrestato in Codigoi certo Cosson Giuseppe di Domenico quale presunto complice dell'omicidio del Petrussa ieri narrato. Venne già interrogato dal giudice istruttore avv. Pampanini.

## da Pordenone

### L'avv. Petracco commemorato

Alla udienza civile di ieri del nostro Tribunale il cav. avv. A. Pognici, a nome del Consiglio dell'Ordine, commemorò con nobili ed elevate parole il compianto avv. Petracco, di S. Vito al Tagliamento.

A lui, a nome del Tribunale, si è associato il presidente cav. Pievatelo.

## Da Aviano

### Banchetto d'addio al Pretore

L'altra sera ebbe luogo nella sala sociale di Aviano la cena d'addio offerta all'egregio Pretore avv. Gatti che dietro sua domanda è stato traslerito a Sorresina.

Allo spumante parlarono gli avvocati Carlo Policreti ed Antonio Cristofori, il signor Battistella ed il signor Coletti, conciliatore di Montereale Cellina l'uno e di Aviano l'altro, inneggiando alle virtù del Magistrato e dell'amico.

L'Ufficiale Giudiziario sig. Danore aggiunge che era suo proposito essere ligio alla promessa data di non muovere labbra, ma che si permette di dare anche pel cancelliere Vizzotto presente, almeno un modesto e sincero saluto.

Finalmente l'anima della festa, sig. Giovanni Bragadin propone di spedire alla famiglia del festeggiato un telegramma.

La proposta viene con entusiasmo approvata e la comitiva con cordialità si sciolse.

## Da Tolmezzo

### Il ripopolamento del Fella e del Tagliamento

Oltre alle 20.000 uova di trota lacustre pel Lago di Cavazzo, sono pervenute in questi giorni all'incubatorio di Tolmezzo, annesso alla Sezione di Cattedra, altre 50.000 uova di trota fluviale destinata al ripopolamento dei bacini del Fella e del Tagliamento.

# L'ASIA MEDITERRANEA

**Le ambizioni europee - La questione delle frontiere - La capitale**
**La situazione dopo la pace**

Prima che la guerra balcanica precipitasse alle conseguenze presenti, scrivevamo che appena regolata la situazione della Turchia in Europa sarebbe sorta la questione asiatica, *egualmente spinosa e irta di difficoltà* e, con più acuto conflitto di interessi fra le grandi potenze, perchè se non più ad esse concesso di sperare un *diretto dominio fuori dei loro confini naturali in Europa*, è invece aperto il campo ad ogni ambizione in Asia come in Africa. Nell'Africa ormai la ripartizione fra le grandi potenze è compiuta, l'Asia in gran parte è divisa sia come diretto dominio che in zone di influenza. Non rimangono che le spoglie della Cina, e quelle ancor più tentanti dell'Asia Turca, perchè formano l'Asia Mediterranea.

Se la Turchia non ottiene una frontiera europea che sia solida e difendibile, anche se conserva Costantinopoli, può considerarsi virtualmente ricacciata in Asia; ma in Asia il decrepito Impero non troverà ancora la pace, e si vedrà sorgere subito minacciose le medesime questioni che lo hanno rovinato e travagliato nei Balcani, e queste minaccie saranno più sinistre se l'Impero avrà perduto *ogni prestigio* innanzi alle nazionalità della parte ancor vasta che gli rimane nell'altro continente.

Se i greci diventano padroni delle isole dell'*Egeo*, tutte le popolazioni ortodosse del continente asiatico si orienteranno verso la Grecia, una immensa penetrazione ellenica muterà la fisonomia del litorale mediterraneo asiatico. Col dominio delle isole la Grecia non tarderà molto a possedere una Marina da guerra di una certa importanza, favorita dallo sviluppo grandissimo e vigoroso della sua Marina Mercantile. I turchi non avranno mai una importante Marina, nè da *guerra, nè mercantile. Vi si oppone* la loro indole, vi farà ancora ostacolo la depressione finanziaria nella quale per molti anni dovrà rimanere l'Impero mutilato ed esausto.

*Soltanto* una rete di ferrovie strategiche, alla quale è ora follia il pensare, potrebbe dare la possibilità all'Esercito turco di supplire in Asia a quella difesa che dovrebbe apprestare invece una forza eminentemente mobile come quella navale.

Nel Mar Nero la Russia e la Bulgaria saranno donne e signore della costa turca e l'elemento armeno non darà minori cause di inquietudine di quello greco.

*Infine* se manca una *frontiera* solida che copra Costantinopoli dai Dardanelli al Bosforo, se la penisola di Gallipoli può venir presa alla rovescia, non solo Costantinopoli *rimane a discrezione* dell'invasore, ma la estesa, costa asiatica del Mar di Marmara apre tutte le sue vie di penetrazione nell'Impero, esposto così ai colpi da ogni parte.

Si formerebbe insomma per la Turchia una situazione militare affatto precaria, e tale che la obbligherebbe a concentrare ogni sua vitalità dentro

La capitale di una nazione o Stato marinaro può essere eccentrica, come Londra per l'Inghilterra, non così la capitale di uno Stato che non sia marinaro, o nello stesso tempo il centro di una grande confederazione mondiale.

La capitale di una *grande nazione* moderna, a regime unitario e non federale, diviene come il suo cuore; è Parigi per la Francia, Berlino per Germania, Vienna e Budapest per l'Austria-Ungheria, Roma per l'Italia, e Costantinopoli per l'Impero d'Oriente, e quindi per l'Impero ottomano fino ad un secolo fa Pietroburgo fu la capitale russa dopo Mosca, perchè era come la porta da cui la Russia si affacciava al mondo civile, ma Mosca rimase pur sempre la città nazionale per eccellenza. Una capitale nella maggior parte dei casi, cioè quando delle circostanze speciali non perturbano e spostano le grandi leggi naturali, *è sempre in un punto nel quale* si incontrano le «distanze medie» fra i centri popolosi di una nazione. In quel centro non devono solo *raggrupparsi gli interessi materiali e militari* ma ancora quelli morali, e i caratteri etnici della nazione debbono pure influire in quella scelta.

Perduta, o semplicemente indebolita *Costantinopoli, il che fa lo stesso*, i turchi dovranno crearsi immancabilmente una nuova *capitale*, ciò non sarà che questione di tempo Questa non potranno più *formarla nè Ismid* l'antica Nicomedia, ad un dipresso nelle stesse condizioni di Costantinopoli, e neppur Brussa troppo prossima al mare.

La distanza media potrebbe indicare alcune città opportune, ma sono centri oscuri e senza tradizioni. Tre città sole potrebbero aspirare a *divenir la* nuova capitale turca: Kania, l'antica Iconio, che le tradizioni che si raccordano alle glorie ottomane, e Mossul a Bagdad, *l'antica sede dei Califfi della* tradizione non turca ma schiettamente islamitica, Bagdad però è eccentrica quanto all'Asia Minore, è troppo prossima all'irrequieto movimento arabo.

Il *ritorno del Califfo* a Bagdad avrebbe grande importanza in quanto che segnerebbe la rinuncia al modernismo mussulmano; a Konia invece l'Impero Ottomano *potrebbe* ancora aver contatti diretti col mondo occidentale e illudersi di continuare la sua trasformazione.

Questa del trasporto della capitale ottomana nel caso che la frontiera nuova non sia solida, non è necessità immediata, non sarà la questione dell'*oggi* per l'*Impero smembrato*, ma sarà di certo la inevitabile preoccupazione del domani.

Belgrado ad esempio può esser la capitale di una piccola Serbia virtualmente vassalla dell'Austria-Ungheria, ma non potrà rimanere a lungo la capitale d'una Serbia ingrandita, e antagonista di una potenza che ne tiene la capitale *in soggezione sotto il tiro* dei suoi cannoni.

Si immagini la situazione della Turchia dopo una pace quale la deve subire il vinto!

Ai debiti vecchi saranno da aggiungersi i nuovi; il malcontento sarà generale come generale il dissesto ed il *malessere. L'autorità del Governo* sarà esautorata al massimo grado, e quella religiosa del Califfo sommamente indebolità.

Una nazione vera, una d'animo e di lingua, potrebbe coll'opera del tempo e con una saggia amministrazione, rifarsi e risorgere. Ma l'Impero Turco non è nazione, neppure in Asia. La grande *maggioranza della* popolazione in Asia — a differenza che in Europa — è mussulmana, ma l'unità religiosa non basta a formare un popolo, una nazione, a soffocare le aspirazioni nazionali, e gli interessi particolari che vi si connettono, in aperto contrasto col concetto unitario dell'Impero. La diversità delle razze, di produzioni e di clima, il troppo diverso grado di civiltà e di ricchezza di queste diverse parti dell'Impero modifican troppe aspirazioni e bisogni da regione a regione, perchè l'unità possa venir mantenuta dal solo vincolo della comune religione senza il concorso di una ferrea disciplina da parte di *un governo centrale almeno* rispettato e temuto, se non amato.

Se si aggiunge a una situazione già per sè complicata e precaria la evidente incapacità di governo degli attuali partiti politici che straziano l'oligarchia turca, l'impotenza cui è disceso il Sultano, che deve pure riverberarsi sul capo religioso il Califfo, ed a queste molteplici cause di *disunione, discredito e debolezza organica*, si assomma l'opera deleteria delle influenze esterne, come non prevedere alla futura Turchia Asiatica un avvenimento non meno *tribolato* della caduta Turchia europea?

Il vecchio colosso non è ancor morto! Esso però è più che mai malato, e se gli si amputano *le parti* cancherose, le amputazioni stesse non arrestano il progresso fatale del male che lo corrode.

Anche se domani la Turchia trovasse un uomo di genio, che per il momento ne arrestasse la caduta progressiva, difficilmente quel genio potrebbe fare opera duratura. Per quanto un governo abbia spirito elevato e sia illuminato, esso sarà sempre l'esponente della mentalità media del popolo che regge, dal quale escono *tutti i mandanti di questo governo*, il cui dirigente non può che tracciare le grandi linee. Il genio universale di Napoleone raggiunse la sua meta dove *gli* interpreti lo intendevano, fallì esso pure dove mancò l'interprete, e Napoleone non precedeva la mentalità dei popoli che governava.

*Bisognerebbe* che il mondo civile fosse disposto ad accordare molto tempo, certo più di una generazione, alla Turchia perchè tentasse di rigenerarsi e ricostituirsi, ma l'*Europa* à ben altre impazienti intenzioni.

La difesa dei prestiti fatti alla Turchia, prestiti dei quali è stato dimostrato che il Tesoro Imperiale non introitò in media che il trenta circa per cento, ma dei quali ha pagato e paga gli interessi per l'intero ammontare, è la precipua ragione per cui oggi *qualche grande potenza protegge* la Turchia. Ma potrà la Turchia ancora sopportare il peso di questi debiti? Non potrà generarsi presto o tardi uno stato di cose per cui la Turchia venga forzata a imitare l'esempio del Portogallo, e della medesima Francia al tempo degli assegnati?

*L'Inghilterra non ha già ripetuta*mente dichiarato per conto suo che i prestiti fatti dai suoi connazionali a governi stranieri sono «operazioni di carattere aleatorio, e *per loro natura* soggette a rischio che lo Stato non deve e non può assicurare?

Se la forza delle cose inducesse anche il governo francese a seguire la *dottrina inglese*, i «bondholders» dei debiti turchi non sarebbero più il miglior sostegno politico dell'Impero stesso, il cui smembramento anche in Asia non sarebbe *più impedito* che dalla gelosia delle potenze.

Lo spirito pratico del tempo attutisce molte asperità, la teoria dei compensi fa progressi notevoli, non è stata divisa recentemente tutta l'Africa pacificamente?

Chi può escludere che non venga una *intesa fra i grandi predatori* dell'Europa civile anche a proposito dell'Asia mediterranea?

Ma in ogni caso, qualunque sia la sorte che l'avvenire *riserva* alla Turchia, è evidente che ogni grande nazione ha finora un immenso interesse a prender posizione onde trovarsi ben situata per sfruttare quel nuovo stato di cose che dopo la pace si stabilirà nell'Impero Ottomano.

Col possesso della Libia l'Italia non ha fatto che assicurarsi di quanto era *già di sua spettanza* da molto tempo nell'Africa mediterranea, per quanto impresa di ieri, quella di Libia appartiene adunque più al passato che al presente, e sopratutto che all'avvenire.

Anzi il possesso della Libia impone all'Italia di rimaner vigile per i suoi interessi *futuri* nell'Asia mediterranea, nella quale precisamente, perchè si tratta di terre mediterranee, ha interessi e diritti — nel senso politico e storico — al pari di ogni altra nazione.

Colla pace che una volta o l'altra i turchi dovranno pur fare cogli alleati balcanici si chiude così un periodo della questione di Oriente ma contemporaneamente se ne apre un altro per noi assai più interessante, e che ci deve trovar previdenti, sapendo quel che ci conviene e quel che vogliamo, sia pure in un avvenire più o meno prossimo.

**Giorgio Melli**

APPENDICE DEL «PAESE» 34

# IL PRINCIPE SUICIDA

## (I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

fame e alla sete, bevve e mangiò. Il resto della giornata passò per Ferdinando in una specie di torpore. Egli aveva l'insonnia della notte da riparare; dormì dunque di un sonno convulso, agitato da *sogni orribili*. Il delitto di cui era gravata l'anima sua lo tormentava, come è giusto, di una specie d'inferno terrestre.

La sera il carceriere tornò, recando un po' di minestra e un pezzo di carne Ferdinando, avvilito, non reagì, e mangiò ogni cosa. Si sentiva debole, smarrito nelle mani dei formidabili nemici che lo avevano afferrato.

Ma la mattina dopo, rafforzato dal riposo, e invaso da una di quelle crisi di furore che, secondo l'osservazione degli specialisti penitenziarii, si producono sempre nei primi tre giorni dell'arresto, egli si avventò, per così dire addosso al custode che entrava.

— Voglio esser libero!... altrimenti racconterò cose terribili.... Voglio esser libero!

Il carceriere non rispose.

— Racconterò tutto!.. — proseguì disperato — Dirò che la baronessa e Walthoff.... l'amante dell'arciduca Rodolfo.... è stata mia... che l'arciduca ha avuto i miei resti... Ditelo, ditelo alla baronessa... e che mi faccia subito *liberare, altrimenti guai a lei!...*

L'uomo senza rispondergli, gli volse le spalle, uscì e rinchiuse la porta, intanto che il carcerato si rotolava per terra in preda a un accesso di spaventevole furore.

Mezz'ora dopo si riaperse la porta Egli balzò in piedi, mandando un ruggito di gioia.

— Ah, finalmente!... — gridò — le mie minacce hanno fatto il loro effetto!.. sono libero!...

Il cancelliere entrò, accompagnato da due soldati giganteschi e di aspetto feroce, che si collocarono sulla porta.

— Ecco la persona — disse tranquillamente il custode, additando il carcerato.

E al cacciatore, che lo guardava esterrefatto

— Vestitevi: dobbiamo uscire.

Ferdinando, con un urlo di gioia, si mise addosso la la giacchetta che si era tolta, e cercò di fare scomparire dalla sua persona, e dai suoi vestiti le tracce del disordine della mattina.

I due soldati lo presero in mezzo, tenendolo ciascuno per un braccio. Per quanto questo metodo paresse un po' aspro al prigioniero, non gli parve di doversi lamentare delle forme quando lo si metteva finalmente in libertà.

Lo condussero nel cortile, dove erano preparati strani apparecchi. Un banco nel mezzo; quattro soldati intorno: un uomo armato di una lunga e pieghevole frusta, simile a quella di cui si servono gli agricoltori ungheresi per condurre i loro buoi.

Ferdinando guardava come smemorato, senza comprendere. Ma ben presto nella sua mente si fece una luce orribile; egli comprese a chi dovesse servire quel banco quella *frusta*...

I soldati lo afferrarono.

— Guai a voi!.. guai a voi!... — gridò il forsennato, facendo orribili sforzi per liberarsi — Chi mi tocca sarà fucilato,... la baronessa.... l'arciduca....

— Imbavagliatelo!.. — ordinò una voce.

Questa voce non partiva dal gruppo dei soldati; veniva dall'alto. Era evidente che qualcuno assisteva alla scena:

*(Continua)*

# Cronaca Giudiziaria

**CORTE D'ASSISE**

## Un grave processo per furti ferroviari

Pres. co. Castiglione P. M. avv. Tonini Cancelliere Febeo

Difensori avv. Cosattini e Celotti; avv. Zanuttini; avv. Mossa e Mario Bellavitis; avv. Zagato e del Missier; avv. A. Bellavitis.

P. C. avv. *Biagio Alburgo* e Nimis.

## Continuano i testi

E' continuato ieri l'escussione dei testimoni nel processo Cagnin e complici.

Visentini rag. Guido, Stefani Giovanni Sporeni Giulio, di Udine, riferiscono che la Fontanini faceva acquisti al Monte di Pietà, e che nel suo modesto commercio era onesta.

Rocco Giuseppe, orefice presso la *ditta Comoo Marangoni, riferisce* che l'accusato De Fiorino fu un giorno nel suo negozio, dove acquistò un orologio e catena d'oro dando cambio un'altra catena.

Colle Antonio da Venezia, manovale fu pur lui arrestato appena scopertisi i furti ferroviari, ma non può dir nulla circa *i furti stessi* perchè di nulla poteva accorgersi.

Catellan Giuseppe, manovale da Venezia ed Agostini Giovanni capo conduttore da Udine danno buone informazioni del Cagnin.

Lenzi Antonio, ferroviere di Padova, dice che in quella stazione furono riscontrati ammanchi di colli di scarpe.

Il meccanico Giovanni Nadali assunto come perito asserisce le chiavi rinvenute al De Fiorino non potevano servirgli per la motocicletta: Egli ritiene che quegli *strumenti* siano stati preparati allo scopo di aprire bauli.

Panigadi Giacomo, delegato di P. S. riferisce che le chiavi furono rinvenute nel comò della camera da letto del De Fiorino.

Carnielli dott. Adelchi visitò il Puppin, marito della Molinis e constatò che era *affetto da alcoolismo acuto* per cui ne consigliò l'internamento al Manicomio.

Verzegnassi Arturo impiegato all'Ospedale dice che il Puppin era stato accolto al Pio luogo e che di là, dopo qualche giorno, per ordine dei medici fu internato al Manicomio.

Giacomelli Antonio, di Morsago, conosce la *famiglia* Cagnin e non può dirne che bene.

Nimis Carolina, ostessa di Udine, conosce la Molinis per una buona donna

Del *Bianco Orsola* di Udine. Narra che la Molinis in casa si trattava come di famiglia operaia.

Seppe dalla sorella che aveva gente a *pensione, fra cui* anche un viaggiatore.

Francescato Gio Batta, agente e della calzoleria Pittor di Udine, esclude che le *scarpe in sequestro* facciano parte di un collo spedito alla sua ditta e non arrivato.

Dopo di che l'udienza è levata.

## Vertenza composta

Ieri dovevasi discutere dinanzi al Pretore del I. mandamento la *causa* intentata contro di noi, il «Lavoratore Friulano» e il sig. Giulio Rosso di Pordenone, su querela sporta dal tenente *Cagni*, relativamente ad alcune pubblicazioni comparse nei due giornali in merito a un incidente avvenuto tra i predetti signori.

Mercè i buoni uffici del Pretore tra noi e il querelante si addivenne al seguente componimento:

Il giornale il «Paese» affermando di avere nel suo N. 193 dell'anno *1912, agosto 14 colla pubblicazione* da Pordenone intitolata «la tragicomica storia d'una sfida» riferita inesattamente su informazioni erronee *ricevute i fatti di cui detto articolo* ne riconosce l'insussistenza e ritira i commenti ivi contenuti offensivi pel tenente sig. Cagni assumendo le spese *processuali relative alla querela nella* quale esso sig. Cagni a seguito delle premesse dichiarazioni fa remissione che il sig. Bordini Antonio — gerente del «Paese» accetta.

Il «Paese».

Per il «Lavoratore» e il Rosso, entrambi querelantisi, bastò il recesso delle rispettive querele.

*Il* nostro giornale era patrocinato dall'avv. Franceschinis, il «Lavoratore» dall'avv. Cosattini, il Rosso dall'avv. Levi, il Cagni dall'avv. Bertacioli.



# Cronaca Cittadina

## La seduta di ieri del Consiglio Comunale

### Per il tram fino a Chiavris — L'edificio della Scuola d'Arti e Mestieri — Per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale: *presiede* il Sindaco comm. Pecile il quale alle 14.30 dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri Belgrado, Beltrandi, Bosetti, Celotti, Cudugnello, Conti, Cristofori, Gnesutta, Gremese, Gori, Larocca, Lizzi, Luzzatto, Murero, Perusini, Della Porta, Pramparo, Della Schiava, Tonini, Di Trento, Venier.

## Il tram elettrico a Chiavris

Letto ed approvato il verbale domanda la parola il cons. Gnesutta.

Egli ricorda come nel 1908 la Società Elettrica Friulana costruendo il tram cittadino si fosse impegnata a prolungare entro il 1912 la linea dal *piazzale delle Alpi fino a Chiavris*.

In seguito si pensò alla costruzione del tram di Tricesimo il cui primo tratto avrebbe adempiuto a quest'ob*bligo della Società Elettrica verso il* Comune, e sembrò che le pratiche all'uopo iniziate fossero giunte felicemente in porto.

Senonchè in questo frattempo la Società Veneta, ha posti, come si suol dire, i bastoni fra le ruote appoggiandosi ad un articolo di legge secondo il quale non possono esser costruite tra due luoghi due linee ferroviarie parallele che si danneggino a vicenda. La Società Veneta forte di questa disposizione di legge domanda un compenso di 50.000 lire per spostare la sua linea somma che la Società Elettrica non pare disposta a sborsare.

Considerato ciò, continua il cons. *Gnesutta, domando come la Giunta* intenda di far rispettare la convenzione con la Società Elettrica Friulana risolvendo così un problema che è di *grande interesse cittadino.*

*Pecile*, osserva che la risposta della Giunta è già implicita nella domanda del cons. Gnesutta.

Noi credavamo di aver risolto il problema, dice il sindaco quando, all'ultima ora sono disgraziatamente insorte le difficoltà da parte della Veneta, le quali sono rivolte non tanto al tram per Tricesimo, quanto a quello per Chiavris.

Io assicuro il consigliere Gnesutta, che la Giunta s'occupa con tutto il *cuore di questa importante questione*; anche ultimamente abbiamo avuto un colloquio per avvisare al modo di risolvere queste difficoltà che sono state *anche per noi una sorpresa.*

*Gnesutta*, ringrazia delle spiegazioni avute, sicuro che l'on. Sindaco sempre primo nella sollecitudine per gli interessi cittadini, vorrà portare nella soluzione di questo problema la massima buona volontà.

E si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Senza discussione si approvano gli oggetti: 1. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1913 Conferma in seconda lettura delle spese facoltative. — 2. Proposte di acquisto di terreno per le nuove Carceri giudiziarie. Seconda lettura. — 3. Acquisto di area dalla Ditta Canciani e Cremese *per allargamento* e *sistemazione* del primo tratto di via Mentana.

## PER LA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

Sull'oggetto 4. La Scuola d'Arti e Mestieri. Approvazione del progetto per il nuovo edificio e conseguenti provvedimenti, domanda la parola il cons. Cremese.

La classe operaia vedrà con grandissima compiacenza, egli dice, il sorgere dei locali per la Scuola d'Arti e Mestieri, fatto che ha un'altissimo significato, e per *il quale* va *tributata* la massima lode alla benemerita Cassa di Risparmio ed alla Giunta.

L'oratore quindi raccomanda che i *lavori vengano distribuiti in lotti, come* si è fatto per l'edificio delle Scuole in via Dante, in modo che gli operai delle varie arti abbiano a goderne direttamente i benefici.

*Pecile*, riconosce essere opportuno che con i lavori pubblici l'Amministrazione Comunale cerchi di aiutare il più possibile i disoccupati ma con la sua raccomandazione il cons. Cremese domanda di più. L'esperienza dell'edificio delle Scuole che è stato ricordato dal cons. Cremese dimostra che non è per nulla *consigliabile adottare* il sistema della divisione in lotti secondo le diverse arti.

Ringrazia poi il cons. Cremese delle *espressioni benevoli all'indirizzo della* Giunta, e si associa cordialmente, certo di esprimere anche il pensiero del Consiglio, al fervido ringraziamento alla Cassa di Risparmio, lustro della nostra città, benemerito istituto che, in questa come in molte altre occasioni, ha portato un così valido contributo alla soluzione di importanti problemi cittadini.

Dopo di che l'oggetto è approvato all'unanimità.

E si passa all'oggetto 5 Approvazione del bilancio preventivo per l'e*sercizio 1913, della Congregazione di* Carità.

Il Sindaco comm. Pecile prima di mettere ai voti il relativo ordine del giorno così dice:

Mi è doveroso e gradito esprimere alla Congregazione di Carità il ringraziamento sincero della Amministrazione Comunale per l'opera veramente efficace che essa esplica, nell'adempimento di un delicato e spesso penoso dovere di unanimità e bontà. (Approvazioni).

Il bilancio della Congregazione è approvato all'unanimità.

## Per la Cattedra Ambulante di Agricoltura

E si passa alla trattazione dell'oggetto 6, assetto giuridico della Cattedra ambulante di agricoltura. Contriquto del *Comune.*

Trovandosi il Sindaco comm. Pecile in una posizione delicata per esser egli Presidente della Associazione Agraria Friulana, riferisce l'assessore Cristofoli. Egli si rifà alle origini della Cattedra ambulante di agricoltura, ricordando come da una modesta scuola di Agricoltura l'Associazione Agraria Friulana assurgesse ad un'idea più vasta creando le cattedre ambulanti che dovevano servire a divulgare in tutta la Provincia le nozioni di Agraria.

*L'oratore* ricorda come per sopprire alle spese si formasse nel nostro Friuli una specie di consorzio volontario che ha percorso una strada lunga e glo*riosa ed ha servito di esempio a tutta* Italia.

Nel 1907 il Governo ha creduto di fare opera saggia imponendo l'assetto giuridico delle cattedre ambulanti e cioè la trasformazione del Consorzio volontario in un consorzio obbligatorio.

Questo provvedimento se dall'un canto arreca un vantaggio in quantochè assicura una maggiore stabilità alla istituzione, dall'altro è di svantaggio poichè porta ad una burocratizzazione dell'istituto, ed imponendo oneri maggiori viene forse a diminuire l'alacrità dell'opera della Cattedra.

Il Consorzio legale ha un bilancio *di 57000 lire, delle quali 14 mila sono* date dalla Provincia, 14 mila dallo Stato, 2 mila dalla Associazione Agraria Friulana, 6 mila dalla Cassa di Risparmio (che anche in questo campo ha acquistato grandi benemerenze) ed infine altre 19 mila dai Comuni della Provincia.

Per ripartire questa somma tra i vari Comuni la Deputazione provinciale è partita dal criterio della popolazione, ha divise cioè le 19 mila lire per il numero degli abitanti della Provincia ed ha fissato la massima che il contributo dei comuni debba essere di cent. 2,65 per ogni loro abitante.

Applicato alla nostra città questo *criterio importa una spesa di lire* 1221.45, mentre il contributo del Comune di Udine al Consorzio volontario era di lire 500.

La *Giunta, considerando* che la *maggior* parte della popolazione del nostro Comune è urbana e che non ha quindi un interesse diretto alla istituzione della Cattedra, ha ritenuto, ferma tenendo la ripartizione della somma in cent. 2,61 per abitante, di applicare questo criterio soltanto alla popolazione suburbana della città ed ha concretato il contributo del Comune in lire 750 annue.

Senonchè la Deputazione Prov. e Associazione Agraria hanno affacciato il *pericolo che anche altri Comuni della* provincia addottino questo criterio restrittivo e che quindi non si possano raggiungere le 19 mila lire e la isti*tuzione del Consorzio sia minacciata.*

La Giunta non disconosce il valore morale di questo argomento come non disconosce il fatto che le sorti economiche del capoluogo sono strettamente legate alla economia della Provincia eminentemente agricola; decida il Consiglio se debba essere adottato il criterio restrittivo, o se si debba largheggiare.

*Gnesutta* approva l'erogazione di L. 750 secondo il criterio restrittivo.

*Luzzatto* è d'opinione che si debba *votare il contributo di L. 1224* per non inceppare la costituzione del Consorzio.

*Cudugnello* ritiene che la città non *risentirà vantaggi* diretti notevoli dalla Cattedra, voterà quindi il contributo di L. 750.

*Luzzatto* replica brevemente insistendo nella sua proposta.

Il comm. *Pecile* la mette ai voti: essa è però respinta avendo votato a favore i consiglieri Perusini, Della Porta Luzzatto e Celotti.

E' invece approvato *il* contributo di L. 750.

E si passa alla trattazione dell'oggetto 8. Acquisto di terreni per am-

pliamento del Cimitero Urbano di San Vito.

*Altri oggetti*

Il Sindaco nota come il Cimitero di S. Vito sia insufficiente essendo quasi esaurite le urne riservate, ciò che porta un danno. L'acquisto dei terreni proposto renderà possibile accrescere il Cimitero di quattro zone dalla parte di tramontana delle quali 2 saranno *adibite a sepolture ordinarie* e 2 riservate. Ciò permetterà di adibire a zone riservate anche una parte del vecchio Cimitero.

*Il comm. Pecile* nota infine che l'acquisto sarà fatto a condizioni favorevoli per il Comune.

*Cudugnello*, raccomanda che i colombari non siano costruiti sotto terra, ma sopra terra, poichè così saranno più facilmente venduti.

*Pecile*, accettando la raccomandazione Cudugnello osserva che la Giunta porterà nuovamente al Consiglio l'argomento, quando si dovrà decidere sull'assetto da darsi alle aree che si stanno per acquistare.

Dopo di che l'oggetto è approvato.

Sull'oggetto: 7. Proposta di transazione della lite coi consorti Angeli in punto ad esercizio di diritto di proprietà *su una piccola area di piazza* XX Settembre. Il Sindaco e l'assessore Cristofori danno spiegazioni ai consiglieri Cudugnello e Gnesutta; *dopo le quali l'oggetto è aprrovato.*

Senza discussione è pure approvato l'oggetto: 9. Autorizzazione a stipulare il preliminare di acquisto del terreno di proprietà del sig. co. Senatore Antonino di Prampero per la costruzione del progettato edificio scolastico nel Subburbio immediato fra le porte Pracchiuso e Gemona.

*In seduta segreta*

Il Consiglio passa quindi in seduta segreta. Vengono prese le seguenti deliberazioni:

Concessione di buona uscita alla maestra direttrice, Caterina Murero, collocata, a sua domanda, a riposo — Seconda lettura. Approvato.

Proposte di miglioramento al maestro direttore degli Istituti Musicali e della Banda Cittadina, signor Mario Mascagni. — Seconda lettura. Approvato.

Proposta di concessione di buona uscita ai già custodi delle scuole dei Rizzi e di S. Osualdo. — Seconda lettura. *Approvato.*

Concessione di buona uscita al già spazzino comunale Virili Teodoro dimessosi per ragione di salute. Concesse L. 300.

Iscrizione al Monte pensioni, pei maestri elementari, della maestra di ginnastica signorina Maria Bodini. Approvato.

Comunicazione, per i conseguenti provvedimenti, delle dimissioni presentate dal testè eletto maestro della scuola d'archi signor Sacerdoti. Rimandato

Proposta di promozione dalla II alla I classe degli applicati di concetto negli ufficia 4 Interni Municipali, Signori *Maurich Antonio e De Poli* Attilio. Approvato

## La case popolari Tullio

A chi si spinge dal suburbio Grazzano oltre il cavalcavia per la strada che conduce a Pozzuolo, si presenta ora, con aspetto grandioso e signorile la nuova casa popolare costruita dal Legato nob. dott. Giuseppe Tullio, capace di ben quaranta piccole famiglie.

Abbiamo voluto visitarla da vicino e siamo rimasti ammirati *della bella* costruzione, ideata dal concittadino Ing. Arch. Ettore Gilberti e che possiede tutti i requisiti richiesti per abitazione *di questo tipo.*

All'aprirsi della primavera la casa sarà abitabile e già l'Amministrazione dei Legati ha raccolto numerose prenotazioni per futuri inquilini, cosicchè non appena il fabbricato avrà avuto il collaudo sarà immediatamente occupato.

## Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 9 corr. dalle 13 1[2 alle 17. Ore 14. Lezione del maestro G. Dorigo, sul tema:

La forza d'espansione del vapore. applicazione di questa forza.

Mozioni rudimentali con esperimenti e proiezioni.

Ore 15 Giuochi in cortile.



## Esportazione del bestiame

La *Camera* di Commercio *ricevette* comunicazione dalla R. Prefettura che è permessa l'esportazione nel Tirolo del bestiame da macello di questa Provincia proveniente da Comuni non infetti da afta e che si trovino in condizioni determinate dall'art. 2 (certificato d'origine) della vigente convenzione italo-austro ungarica.

## Il Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nella anemie negli esaurimenti nervosi, e in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

## Una riunione del circolo cacciatori

*Ieri presso l'Associazione Agraria* Friulana si è riunito il consiglio del Circolo Cacciatori Friulani.

Presiede il dott. G. B. Campeis; e fungeva da segretario il sig. Del Piero.

Il presidente fece rilevare come il progetto della nuova legge sulla protezione della selvaggina e sull'esercizio della caccia di prossima presentazione alla Camera, sia in generale soddisfacente.

Dopo animata discussione il consiglio ad unanimità ha espresso un voto di plauso all'on. Nitti che finalmente promuove una legge che da tanto tempo è aspirata da tutti i cacciatori del Regno.

*E' stata incaricata* la presidenza di inviare al Ministero il voto manifestato ed un memoriale delle modificazioni che furono concretate in seduta.

*Il consiglio deliberò inoltre di* prendere dei provvedimenti per l'entrante primavera nei riguardi della protezione della selvaggina, coll'interessare maggiormente gli agenti dell'ordine pubblico, onde spingerli ad elevare contravvenzioni deliberando una nuova tariffa pei premi da corrispondersi a seconda dell'importanza delle contravvenzioni.

# TEATRI e CINE

## Teatro Sociale - Nevo Cine

Oggi e domani rappresentazioni cinematografiche

Si darà *il sensazionale dramma* in 3 atti interpretato dalla grande Attrice ASTA NIELSEN intitolato: IL FURFANTE MASCHERATO.

Seguirà una brillantissima scena comica.

Le rappresentazioni incominceranno oggi alle ore 17.30 e domani alle ore 15.

Nelle ore serali accompagnamento di orchestra.

Il teatro sarà riscaldato.

## Teatro Minerva - Cinema Splendor

Molto pubblico assistette al detto Cinema, con grande interesse lo splendido capolavoro della Mondial Cara Nordisch di Copenardi. LA PANTERA NERA films del migliore interesse comune, scene drammatiche di grand'effetto con una seria di quadri impressionanti, come pure magnifici *quadri panoramici detta films e degna* dell'ammirazione di qualsiasi persona.

Ancora questa sera si replica detta films e siamo certi che chi non fu ieri sera a vederla, non vorrà *privarsi di andar ad* apprezzare detto Capolavoro che ottenne un colossale successo.

## L'importazione di cavalle Bretoni

La Deputazione Provinciale ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale un sussidio *di L. 15 per ogni cavalla Bretone* che verrà importata, assecondando l'iniziativa della Sezione di Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Alla importazione vivamente si interessano i Circoli Agrari di Codroipo e Latisana, e con l'appoggio della Associazione Agraria Friulana, dei Ministeri della Agricoltura e della guerra e delle personalità agrarie e politiche della regione, non potrà che riuscire felicemente come ogni altra iniziativa zootecnica friulana.

Il favore degli agricoltori va ogni giorno rendendosi più manifesto. Lo prova il fatto che per quanto fosse nelle intenzioni dei promotori di attendere *ad aprire le prenotazioni* che tutti i sussidi fossero assicurati, già queste dovettero venire in parte (pel momento senza impegno) accettate, per l'insistenza degli interessati.

## Il furto d'un paletot

Ieri le guardie di città trassero in arresto certo Bozzolo Antonio di Valentino d'anni 35 da S. Giorgio di Nogaro quale sospetto autore del furto d'un paletot commesso in un'osteria del suburbio.

## Per l'Esposizione di Cividale

Veniamo informati che il co. Giusto Venier, il cav. Ragazzoni e il cav. Ugo Zilli sono stati chiamati a far parte del sub Comitato locale per le prossime di Cividale.

## Il sentimento della Patria

Su questo tema parlò ieri sera al *Sociale*, gremito di pubblico attentissimo Innocenzo Cappa, che si dimostrò veramente pensatore ed artista.

Più che una conferenza, intesa nel senso solito... e monotono, quella di ieri sera fu una *causerie* che avvinse il pubblico.

Il fascino dell'oratoria d'Innocenzo Cappa è appunto l'originalità schietta e brillante, che lo rendono unico tra i più grandi della parola.

*Quello che disse ieri sera Cappa*, non può essere riassunto... e questo ne è invero il maggiore pregio.

Fragorosi applausi, interruppero più *volte l'oratore e lo salutarono alla* fine del suo discorso che fu vibrante di sentimento e d'entusiasmo.

## Nozze

L'altro giorno il chiarissimo prof Giovanni Petrucci si unì in matrimonio con la gentile signorina Rosa Zorattini.

Auguri alla feli e coppia.

## Meritata onorificenza

Il *chiarissimo sig. avv. Giuseppe* Nimis è stato insignito, su proposta del ministro delle finanze, cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

## La sig. Luzzatto visita l'ambulatorio

All'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia fece ieri una visita la gentildonna Bona Weill Schott consorte al nostro Prefetto Comm. Luzzatto.

A ricevere la visitatrice, che giunse accompagnata dalla Presidente della Società signora Camilla Pecile Kechler si trovavano *la sig.* Adele Luzzatto vice presidente del Comitato coi Segretari cav. uff. dott. Carlo Marzuttini ed avv. Nimis.

*I sigg.* cav. *prof* Berghinz, dottor Gambarotto e cav. dott. Luzzatto direttori di riparto all'ambulatorio (il cav. dott Murero aveva giustificato *la sua assenza trovandosi al Consiglio*) furono larghi di spiegazioni sul funzionamento dei servizi, e la colta e gentile signora che da anni prestava a Roma valida opera nelle diverse Istituzioni di beneficenza, in taluna delle quali era collaboratrice anche S. M. la Regina Elena, espresse la sua viva soddisfazione e compiacimento per la bellezza e posizione del locale, per la savia istituzione dei diversi riparti per la completezza dell'ambulatoria.

La gentile Signora si interessò anche della parte amministrativa della Istituzione e del funzionamento generale dell'opera Pia. Prese notizie sulle cure alpina e marina, sulla somministrazione di medicine, *allattamenti*, in Istituti e presso tenutari.

Espresse alla signora Pecile ed alle signore che nel frattempo erano *sopraggiunte per la seduta* settimanale la sua più viva soddisfazione per quanto aveva potuto apprezzare, e coi consiglieri e segretari si compiacque *in particolar* modo per la loro attività nelle iniziative che il Consiglio così bene asseconda.

# *Le voci del pubblico*

## Echi del banchetto al Conte Vincenzo Barbaro

*Caro «Paese,»*

Un amico che prese parte al banchetto offerto l'altra sera al partente *conte Barbaro*, mi riferisce che i discorsi, i brindisi, gli auguri e le dimostrazioni di simpatia al festeggiato furono ovvî e sentiti oltre ogni dire: degno e meritato compenso alla bontà e alla gentilezza. L'occasione fu propizia a qualcuno per fare un confronto tra le qualità superiori del conte Barbaro i sistemi usati da qualche superiore verso i propri dipendenti, e figurati quali furono le conclusioni che ne derivarono.

Frattanto — venne fuori anche la rinuncia *alla carica di Vice Presidente* della nuova società impiegati civili da parte del cav. Ragazzoni (il direttore provinciale delle poste nè il presidente).

*Uno che resta....*

# Cronaca Provinciale

## da Cividale

**La Cattedra Ambulante di Agricoltura**

La Commissione di vigilanza di questa Sezione, presenti il cav. uff. dott. D. Rubini, presidente, cav. uff. dott. V. Nussi, dott. D. Dorigo e il sig. O. Di Lenardo, segretario dott. P. Feletig oltre all'approvazione della relazione dell'attività della Sezione durante il 1912 e del programma di lavoro pel 1913; all'approvazione del programma per il Concorso di frumenti e di quello per la diffusione dei granoturchi di media precocità; fissò in L. 0,40 il prezzo delle piantine di prima scelta e in lire 0.20 quello di seconda scelta del vivaio di S Pietro al Natisone. Il presidente, dopo aver dato relazione delle pratiche che si vanno esperendo per dare l'assetto giuridico alla Cattedra, presentava il seguente ordine del giorno che venne pure approvato all'unanimità:

«La *Commissione* di vigilanza, nel mentre è lieta che alla Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, sorta per iniziativa dell'Associazione *Agraria Friulana la quale seppe* darlo un impulso e un ordinamento che fu imitato da altre provincie, si pensa di dare, d'accordo coll'on. Deputazione Provinciale, l'assetto giuridico voluto dalla legge, augura che ciò avvenga al più presto, anzi esprime il voto che l'Ente posso essere costituito senza attendere che tutti i 179 comuni della Provincia abbiamo votato il contributo loso assegnato e ciò per abbreviare il più possibile l'attuale periodo di transizione».

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti [illegible] Tip. Bardusco

## Banca di Udine

SOCIETÀ ANONIMA

Approvata con R. Decreto dell'8 febbr. 1873

| | |
|---|---|
| Capitale interam. versato | L. 1,047,000.00 |
| *Fondo Riserva* | » 393,200 55 |
| | L. 1,440,200.55 |

Per il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale e per deliberazione consigliare del 31 gennaio i sigg. Azionisti sono invitati alla

*Assemblea Gen. ordinaria e straord.*

che avrà luogo nella sede della Banca il giorno di *Domenica 23 febbraio p. v.* alle ore 14 per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno*

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 1912 ed erogazione degli utili;
4. Modifiche agli articoli 7, 20, 21, 23, 31, 35, 36, 37 dello Statuto;
5. Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni nella cassa della Banca non più tardi del 18 febbraio prossimo venturo.

*A termini* dell'art. 158 del Codice di Commercio, per la validità della deliberazione sulle modifiche dello Statuto (oggetto 4 dell'ordine del giorno), è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentino i tre quarti del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti soci intervenuti che rappresentino almeno la metà del capitale medesimo

*Udine, 31 Gennaio 1913.*

IL PRESIDENTE
**ELIO MORPURGO**

Il direttore
**G. Miotti**

NB. — Scadono di carica: I Consiglieri *signori*: Morpurgo on. bar. Elio, Piussi Pietro, Tellini rag. cav. Edoardo, Volpe cav. Gio. Batta (per anzianità),

I sindaci effettivi signori: Levi avv. Giovanni, Misani ing. prof. comm. Massimo (per legge) Agricola co. cav. Nicolò (per morte).

I Sindaci supplenti signori: Braida cav. Francesco, Masciadri Guido (per legge).

## Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

*Situazione al 31 gennaio 1913.*

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 64,698.07 |
| Portafoglio | „ | 5,859,371.20 |
| Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti | „ | 236.166 90 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | „ | 344,517.50 |
| Debitori diversi | „ | 85,946.93 |
| Corrispondenti bancari e diversi | „ | 1,124,522 81 |
| Stabili o mobilio di proprietà della Banca | „ | 100,000 — |
| Effetti per l'incasso | „ | 14,569.09 |
| Valori di terzi a cauzione ed a custodia | „ | 1,892.705.45 |
| Interessi passivi, tasse e spese | „ | 25,577.56 |
| | L. | 9.245.024,01 |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Deposito in Conto Corrente a Risparmio e Piccolo Rispar. | L. | 4.860.161.79 |
| Cassa Previdenza degli Impieg. | „ | 49.982.22 |
| Corrispondenti bancari diversi | „ | 1.759.214.89 |
| Creditori diversi | „ | 55.56 |
| Dividendi | „ | 7,785.66 |
| Depositanti per valori come in Attivo | „ | 1.892.705.45 |
| **Capitale Sociale e Riserve** | „ | **527,777,64** |
| *Utili netti 1912 da ripartirsi* | „ | 57.018,56 |
| Rendite corr. esere. a risc. a. p. | „ | 96.527,25 |
| | L. | 0.245.024,01 |

Il Presidente
*Giov. Batt. Spezzotti*

*Il Sindaco* rag. G. OSTERMANN — *Il Direttore* G. BOLZONI

Emette azioni a L. 41 cadauna.

Riceve somme in deposito al tasso del 3 1[2 - 3 3[4 - 4 0[0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.

Emette assegni del Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.



*Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11*

## Concorsi aste ecc.

## Municipio di Moggio Udinese

Fino alle ore 16 del 25 febbraio 1913, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Moggio Udinese, per l'assistenza **gratuita dei soli poveri.**

Documenti di rito. Lo stipendio è fissato in L. 3000.00, però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a lire 4000.00, e la loro approvazione avverrà indubbiamente prima dell'assunzione in servizio. Popolazione 4482 abitanti.

Qualora l'eleggendo sia nominato ufficiale sanitario, godrà dell'indennità di L. 100.00. Gli onorari sono gravati delle ritenute di legge.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale di nomina.

Il capitolato speciale di servizio è visibile presso la segreteria municipale.

Moggio Udinese li 13 Gennaio 1913

*Il Sindaco* dott. V. Simonetti — *Il Segretario* A. Sarti

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio Annunzi Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursale in Italia ed Estero

# SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due leoni intorno a un osso.
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridere.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Per chè alla madre il fatto non dispiacque;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola
Quando vide venir tanta di barba
Sul mento della piccola sua prole.

# L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composta di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

---

# LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

# BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

---

# Denti Bianchi

**usando i premiati e privilegiati dentifrici**

## VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

**CAV. G. B. RONCA - VERONA**

Unico possessore della genuina ricetta

**Respingere le imitazioni**

**20 MASSIME ONORIFICENZE**

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

---

**La réclame è l'anima del commercio**

---

## AVVISI ECONOMICI

**(Cent. 5 la parola)**

**Dar Importante** Ditta Commerciale cercasi giovane pratico corrispondenza conoscitore, ramo colori, vernici ed affini. Esigonsi serie referenze. Scrivere Casella postale 127 Vicenza.

---

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

**Fabbrica Specializzata per**

## MACCHINE DA FORNACI

**Impianti di trasporti e trasmissioni**

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

---

# Fosfo - Stricno - Peptone

## DEL LUPO

**IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE**

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

*Egregio Signor Del Lupo*

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

**Comm. E. MORSELLI**

*Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università*

Padova, Gennaio 1900

*Egregio Sig. Del Lupo*

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

**Comm. A. DE GIOVANNI**

*Direttore della Clinica Medica della R. Università*

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

---

# Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

**allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.**

*Prezzi veramente eccezionali.* — *Qualità garantite all'uso.*

*Marca G V 101.*
**Asciugamano** di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo.
Lire **0.95** cad.

**Pezzetta "Fiducia"**
Madapolam bianco. Alt. Centim. 80.
*Metri 10,* per L. **5.65**

*Marca G V 39.*
**Servizio di** *lino bianco casalingo.*

**Tovaglioli già cuciti:**
Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

**Tovaglie già cucite:**

| | |
|---|---|
| Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad. | Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad. |
| Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad. | Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad. |
| Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad. | |

*Marca G V 90.*
**Servizio di** *lino bianco damascato.*

**Tovaglioli:**
Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

**Tovaglie:**

| | |
|---|---|
| Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad. | Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad. |
| Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad. | Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad. |

*Marca G V 125.*
**Servizio di** *lino "Fiandra" (Gran bianco).*

**Tovaglioli già cuciti:**
Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

**Tovaglie già cucite:**

| | |
|---|---|
| Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad. | Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad. |
| Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad. | Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad. |
| Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad. | Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad. |

*Marca G V 103.*
**Asciugamano** di *lino crêpe*, fortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo.
Lire **1.45** cad.

**Pezzetta "Fiducia"**
Madapolam bianco. Alt. Centim. 80.
*Metri 10,* per L. **5.65**

## Tele ottime per famiglia.

*Marca G V 17.* Tela *cotone bianca*, qual. *forte, affinata.*

| Altezza Centimetri | 80 | 90 | 180 | 270 |
|---|---|---|---|---|
| Al metro Lire | 0.60 | 0.65 | 1.70 | 2.85 |

*Marca G V 91.* Tela *mista lino e cotone*, media finezza, *bianco casalingo.*

| Altezza Centimetri | 75 | 80 | 180 | 270 |
|---|---|---|---|---|
| Al metro Lire | 0.95 | 1.— | 2.50 | 3.85 |

*Marca G V 38.* Tela *puro lino*, media finezza, *bianco casalingo.*

| Altezza Centimetri | 80 | 90 | 175 | 270 |
|---|---|---|---|---|
| Al metro Lire | 1.30 | 1.40 | 2.95 | 4.79 |

*Marca G V 50.* Tela *puro lino*, qual. *fine (Gran bianco).*

| Altezza Centimetri | 80 | 90 | 175 | 270 |
|---|---|---|---|---|
| Al metro Lire | 1.00 | 1.80 | 3.80 | 5.90 |